



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Come fù dato principio al Monastero del Corpo di Christo di Ferrara. cap.
12.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

quella nuoua casa crescendo, fortificandosi maggiormente ogni giorno in osservanza, e disciplina, e poi anco in numero delle vergini, che ben presto tratte dall'esempio di quelle, che ci erano, cominciarono ad aggregarsi à loro. Non

era però per ancora ridotto alla sua perfezione, non essendoui anco presa Regola alcuna; e se bene appresso il volgo si credeua, che fosse vn Monastero di S. Agostino, la cosa nondimeno hebbe esito molto diuerso, come appresso diremo.

CAPITOLO DVODECIMO.

Come fù dato principio al Monastero del Corpo di Christo di Ferrara.

ERa hoggimai quasi che disperato il demonio di poter far più danno à Caterina, e perciò leuandogli in parte Iddio le forze, cominciò à rallentare quelle sue così gagliarde furie, se ben non tralasciua di quando in quando di darle alcuni assalti. Vno fù la molta molestia, che le diede per mezzo d'vn gradissimo personaggio, che si trouaua in casa vna figliuola, la quale risoluta di non si maritare, non voleua nè anco monacarsi, ma disegnaua di starsene celibe nelle paterne case, & iui esercitarsi nelle opere della vita spirituale. Hora à questo, per instigatione senza dubbio di colui, che non poteua patire di vedere andare auanti quel Monastero, venne in pensiero, che ad ogni modo era necessaria Caterina per stare in compagnia, & ammaestrare quella Signora, e fecesi gagliarda istanza, come se in tutto il mondo non ci fosse stata altra donna à proposito per quel bisogno. E tale, e tanto perseverante fù quella sua importunità in dimandare, che se dall'altro canto ci fosse stata altra costanza, che quella dell'animo generoso, e risoluto di Caterina, per auentura haurebbe colui ottenuto l'intento suo; ma fù più salda la Serua di Dio nel suo proposito, che non fù l'altro in importunare; e così anco questo suo intrico à suo tempo cessò. Procurò altresì il demonio in persona, di demolire le mura della nuoua fabrica; ma la Beata, che vna notte vide in ispirito il gran-

de sforzo di quell'empio, ricorse con somma fiducia alla santa oratione; però non potendo il maluagio far più resistenza alla forza del Signore, fù costretto à partirsi finalmente da quella casa, e lasciar l'impresa incominciata, fuggendosene tutto arrabbiato, e pieno di confusione.

Partito il demonio, e superate felicemente, con la gratia dell'Altissimo, le graui tentationi, delle quali egli era stato l'architetto, & il fabricatore, non ci fù difficoltà, perche il nascente Monastero, il quale si buone radici haueua già fatte, cominciassè tantosto à crescere à marauiglia; percioche la religiosa vita, & esemplari costumi di quelle poche, che ci entrarono, non tardarono molto à dare di se tale odore d'ogni intorno, che in poco tempo e dalla Città di Ferrara, e dalle Terre circonuicine molte vergini desiderose di seruire à Dio vi concorsero, di maniera che poco, ò nulla mancua già al numero, e frequenza di prima. Sol ci restaua la resolutione circa il modo di viuere, al quale si hauessero ad appigliare. Percioche Suor Lucia da vn canto haueua inclinatione ad eleggere la Regola di Sant'Agostino, sì che quella era Regola dell'Ordine suo, sì perche alla Zia già defonta se n'era data intentione, sì anco, perche alcune delle sorelle, pareua, che ne hauessero qualche voglia. Dall'altro canto ella vedeua esserci la nostra Beata Caterina, e la maggior parte della casa,

le

le quali haueuano ardentissima brama di vestir l'habito Franciscano, e prender la Regola di Santa Chiara, anzi che in fatti l'haueuano di già cominciata ad offeruare; talmente che dal colore, e forma degli abiti in poi, ne i digiuni, nel silenzio, nella pouertà, nella mortificatione, e ne gli altri esercitij di virtù più tosto dauano segno d'essere Monache ritiratissime, e di vita austerissima, che Giouanette di poca età, e che fossero per anco secolari. Questi, & altri rispetti, aggiungendosi li continui prieghi di Caterian, e delle còpagnie, fecero sì, che Suor Lucia si contentasse di compiacerle: tanto più, che anco finalmente quell'altre poche, le quali erano più tosto indifferenti, & irresolute, che bramose della Regola Agostiniana, si arresero, e di buona voglia prestarono il consenso di prender l'habito, e la Regola di Santa Chiara, sotto l'indrizo, e gouerno de' Padri Zoccolanti. Si che fattasi pratica con li sopradetti Padri, e col Reuerendiss. Francesco allhora Vescouo di Ferrara, riceuettero tutte l'habito Franciscano per le mani del Padre Ministro della Prouincia di detto Ordine de' Minori Offeruanti, l'anno 1432. essendo la nostra Beata di venti anni in circa. Sola la Maestra Suor Lucia ritenne l'habito suo Agostiniano; & in tanto per modo di prouisione hebbe cura, e sopra intendenza delle sue figliuole, come soleua hauere da principio, se ben'anco da questa si sgrauò in parte, hauendo fatto creare per Abbadessa vna nobile, e saua Signora detta per nome Suor Tadea figliuola di Gilberto, e sorella di Marco Pij Signori di Carpi. Sotto il gouerno di questa, e di Suor Lucia cominciarono ad

offeruare con esattezza grande la Regola di Santa Chiara; ma perche in essa si conteneuano molte cose difficili, e molto aspre da offeruare, molte delle Monache ne vennero in poco tempo ad infermare, & anco à morire. Si che il diuotissimo, e santissimo huomo Fra Giouanni da Capistrano, che fù fatto Vicario Generale dell'Ordine de' Zoccolanti, doppo molta oratione, e doppo d'hauerci fatto matura consideratione, hebbe per bene di procurare dalla Satità di Eugenio Quarto, che allhora sedeuo nella Cattedra di S. Pietro, che dispensasse in molte cose, le quali, rispetto alli tempi, & alla conditione delle persone erano quasi diuenute impossibili nell'offeruanza delle Regole. Frà l'altre cose, che furono concesse nella moderatione di Eugenio, vna fù, che le Monache potessero portare i zoccoli di legno, & i sandali, & in caso di necessità, anco le calzette. Vn'altra fù, che non ci fosse obbligo di digiunare se non tutti li Venerdi dell'anno, atteso che da principio le Monache soleuano digiunare ogni giorno, toltone le Domeniche, e di più andauano scalze affatto, & altre cose somiglianti, le quali essendosi in pratica sperimentato, che atreccauano troppo notabile nocumento alla sanità delle Monache; giudicò il Sommo Pontefice, che fosse ben fatto moderarle, conforme alla santa dimanda di quell'huomo di tanta prudenza, e carità. Si ottenne questa mitigatione della Regola l'anno 1446. à gli otto di Febrato, quattordici anni doppo che si erano vestite l'habito di Santa Chiara, che fù l'anno trentesimo quarto della vita della Beata Caterina.

